

Bruxelles, 30 giugno 2026
(OR. en)

10456/1/26
REV 1

POLMAR 54
POLGEN 166
COMAR 28
ENV 714
ENER 387
MAR 90
PECHE 235
RELEX 821
SUSTDEV 46
TRANS 410
RECH 273
PROCIV 128

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	11 giugno 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2026) 530 final
Oggetto:	COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Strategia dell'UE per comunità costiere resilienti, prospere e vivibili

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 530 final.

All.: COM(2026) 530 final



Bruxelles, 10.6.2026
COM(2026) 530 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

Strategia dell'UE per comunità costiere resilienti, prospere e vivibili

1. Introduzione

Dalle comunità di pescatori alle città costiere, la vita quotidiana di 95 milioni di persone che abitano lungo i 70 000 km di coste dell'UE e all'interno delle zone costiere dell'UE è strettamente legata agli oceani.

La geografia e l'identità delle realtà costiere dell'UE offrono opportunità uniche. Situate dove la terra e il mare si incontrano, le comunità costiere vantano importanti risorse ambientali, sociali e culturali e godono del potenziale adeguato per promuovere un'economia blu sostenibile. Fungono da banchi di prova per l'innovazione blu e per nuovi modelli imprenditoriali sostenibili, svolgono il ruolo di custodi dell'ambiente costiero e marino, rafforzano la competitività dell'UE, ripristinano gli ecosistemi marini e costieri e ne tutelano il ricco patrimonio culturale e l'identità legati al contesto marittimo. Hanno un ruolo cruciale come poli locali del commercio marittimo, del turismo e della produzione alimentare e di energia pulita.

Allo stesso tempo, le comunità costiere dell'UE sono in prima linea nella lotta contro i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità marina e costiera e l'inquinamento marino. Ulteriori sfide sono rappresentate da un turismo squilibrato, dalla carenza di alloggi a prezzi accessibili, dalla stagionalità dell'attività economica (come il turismo e la pesca) e dalle opportunità di lavoro limitate, oltre che dai rischi ambientali e dalle crescenti minacce ibride. Le zone costiere sono inoltre esposte a minacce alla sicurezza a causa della loro posizione geografica e rivestono un'importanza strategica dal punto di vista della sicurezza e della difesa nell'attuale contesto di tensioni geopolitiche. Se non affrontate, tali tensioni rischiano di compromettere i mezzi di sussistenza, la sicurezza e la prosperità delle comunità costiere, con conseguenze più ampie per la resilienza, la competitività e la sicurezza dell'UE. Le comunità costiere dell'UE sono estremamente variegata: si passa dalle piccole comunità di pescatori alle grandi città portuali industriali, con caratteristiche geografiche, ambientali, di governance, culturali e demografiche differenti. Un approccio universale non è né fattibile né efficace. Per questo motivo le strategie di sviluppo devono essere su misura, concepite e attuate a livello locale, al fine di riflettere esigenze, sfide e opportunità specifiche.

In linea con gli obiettivi del patto europeo per gli oceani¹, **per la prima volta viene presentata una strategia dell'UE che riunisce le sfide e le opportunità delle comunità costiere nell'ambito di un unico quadro coerente.** Le sfide specifiche cui devono far fronte i territori insulari e le regioni ultraperiferiche sono affrontate dalla strategia dell'UE per le isole² e dalla futura strategia dell'UE per le regioni ultraperiferiche.

2. Approccio dell'UE alle comunità costiere

Dato che molte politiche e molti fondi dell'UE interessano le zone costiere, un approccio coerente alla loro elaborazione e attuazione può massimizzare le sinergie tra le politiche marittime, climatiche, di coesione, sociali, di ricerca e innovazione, energetiche e ambientali. Le azioni dell'UE integreranno, ma non sostituiranno, gli sforzi nazionali, regionali e locali, in linea con il principio di sussidiarietà.

Ponendo al centro le comunità costiere, la presente strategia fornisce indicazioni chiare, sostenendo gli Stati membri e i portatori di interessi nella pianificazione, nella programmazione e nell'attuazione, sia a breve che a lungo termine.

¹ COM(2025) 281 final.

² COM(2026) 520 final.

L'approccio dell'UE nei confronti delle comunità costiere deve basarsi sulle esigenze e sulle preoccupazioni delle persone che vivono sulla costa. Sulla base delle consultazioni dei portatori di interessi³ e di un'analisi dei rischi e delle opportunità per le comunità costiere, l'approccio dell'UE individua **tre obiettivi strategici per le comunità costiere europee**:

- i. **prosperità**: investire in un'economia blu diversificata e sostenibile, incentivata dall'innovazione e da nuovi modelli imprenditoriali sostenibili, e garantire i benefici locali da essa derivanti;
- ii. **resilienza**: assicurare un adattamento costante ai crescenti rischi posti dai cambiamenti climatici e ad altri rischi ambientali, economici, sociali e di sicurezza, contribuendo nel contempo alla decarbonizzazione, all'impiego di pratiche sostenibili e alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in tutte le attività costiere e marittime;
- iii. **vivibilità**: creare luoghi dinamici, inclusivi e attraenti in cui le persone di tutte le generazioni possano vivere, lavorare e trascorrere il loro tempo libero e in cui la cultura marittima, il patrimonio e l'identità locale possano affermarsi.

2.1. Comunità costiere prospere

(1) Rafforzare e diversificare i settori tradizionali dell'economia blu

L'economia blu dell'UE genera direttamente un valore aggiunto lordo di circa 263 miliardi di EUR all'anno. Sebbene l'economia blu continui a essere sottofinanziata, le opportunità di investimento in tutti i suoi settori si stanno intensificando⁴. Le conoscenze oceanografiche e le innovazioni e le tecnologie blu stanno già promuovendo nuovi modelli imprenditoriali e nuove opportunità. I rapidi progressi conseguiti nelle energie rinnovabili offshore, nelle soluzioni digitali e nell'osservazione degli oceani possono tradursi in posti di lavoro, competenze e investimenti a livello locale per le comunità costiere. Queste ultime possono fungere da poli dell'economia blu, in cui l'innovazione sia uno stimolo per la competitività, migliorando i risultati economici complessivi dell'UE e garantendo nel contempo un uso sostenibile del capitale naturale degli oceani. Concentrando gli investimenti sui punti di forza regionali, le **strategie di specializzazione intelligente** promuovono la collaborazione negli ecosistemi locali e regionali di innovazione blu, incentivando la crescita imprenditoriale e creando posti di lavoro nelle comunità costiere. Per collegare meglio gli ecosistemi chiave e diffondere tecnologie innovative negli stessi, come le biotecnologie blu, la bioeconomia blu e l'acquacoltura circolare intelligente, la Commissione continuerà a sostenere la piattaforma tematica sulle strategie di specializzazione intelligente volta alla promozione di un'economia blu sostenibile⁵.

La base industriale dell'economia blu, che comprende il settore manifatturiero marittimo, il trasporto marittimo e i porti, rimane un pilastro fondamentale della capacità di innovazione, della competitività e dell'autonomia strategica dell'UE. La **strategia portuale dell'UE** e la **strategia industriale marittima europea**⁶ hanno definito percorsi che si traducono in nuove opportunità commerciali e in innovazione, legate ad esempio al trasporto marittimo verde, all'energia offshore e alla logistica. Ciò permetterà di creare posti di lavoro locali di alta qualità attraverso un'innovazione promossa dal settore portuale e cluster industriali, garantendo nel contempo le infrastrutture e la connettività necessarie per assicurare la competitività e la sicurezza dell'UE nel suo complesso.

³ Tra cui l'[invito a presentare contributi](#), seminari e [sessioni](#) in occasione delle giornate degli oceani, nonché uno [studio specifico](#).

⁴ Dati del 2023 tratti, rispettivamente, da [Blue Economy Report 2025](#) e [The next wave of blue growth – Investor report 2026](#).

⁵ [Inforegio - Economia blu sostenibile](#).

⁶ Rispettivamente COM(2026) 112 e COM(2026) 111.

I **settori della pesca e dell'acquacoltura**, compresa la catena del valore in senso lato, costituiscono la colonna portante di molte economie costiere. Queste professioni vantano una lunga tradizione, sono profondamente radicate nel patrimonio culturale dell'UE e sono fondamentali per l'approvvigionamento alimentare dell'Unione. Nell'ambito della politica comune della pesca (PCP) è essenziale assicurare progressi costanti nella gestione sostenibile della pesca per garantire la redditività a lungo termine del settore, posti di lavoro locali, redditi equi, la sicurezza alimentare e il ricambio generazionale (coinvolgendo i giovani nel settore in modo che possa durare nel tempo).

La recente valutazione del regolamento relativo alla politica comune della pesca⁷ mostra che i progressi conseguiti non sono sufficienti: la ricostituzione degli stock ittici rimane troppo lenta e i guadagni economici sono troppo bassi, anche a causa di nuove sfide quali gli sviluppi geopolitici, i cambiamenti climatici e gli elevati prezzi dell'energia. Il potenziale dell'acquacoltura sostenibile non è ancora stato sfruttato a sufficienza. Le eventuali riforme delle PCP prenderanno le mosse dalla sua valutazione, che fungerà da base per l'elaborazione, da parte della Commissione, della **visione per la pesca e l'acquacoltura per il 2040**, un quadro strategico quindicennale volto a orientare l'elaborazione delle politiche nei prossimi decenni al fine di rafforzare la competitività, la sostenibilità e la resilienza dei settori. Nel contesto della visione, la Commissione porrà un accento particolare sulla resilienza, la sostenibilità e la prosperità delle comunità costiere.

Il turismo costiero crea la maggior parte dei posti di lavoro nell'economia blu, occupando direttamente milioni di persone nell'UE⁸, ma un turismo eccessivo può aumentare la vulnerabilità alla stagionalità, al sovraffollamento, alla pressione sulle risorse e sulle infrastrutture e alle sfide abitative. La **prossima strategia dell'UE per il turismo sostenibile** della Commissione mira a promuovere modelli turistici più equilibrati, resilienti e competitivi a vantaggio delle comunità locali e dei viaggiatori.

(2) Opportunità di innovazione, conoscenze oceanografiche e nuovi modelli imprenditoriali

Le conoscenze oceanografiche e le innovazioni e le tecnologie blu stanno promuovendo nuovi modelli imprenditoriali, apportando benefici a livello locale e dell'UE, nel contempo i progressi conseguiti nelle energie rinnovabili offshore, nelle soluzioni digitali e nell'osservazione degli oceani possono garantire posti di lavoro e investimenti a livello locale. Analogamente, come indicato in precedenza, le comunità costiere possono fungere da poli dell'economia blu.

La futura crescita dell'economia blu dipenderà dall'accelerazione della digitalizzazione, dallo sfruttamento dei dati sugli oceani e da migliori conoscenze oceanografiche. I modelli imprenditoriali innovativi, come la manutenzione predittiva delle risorse offshore e le applicazioni a duplice uso, richiedono un rafforzamento dei sistemi di osservazione e dei dati. L'**iniziativa OceanEye**⁹ rafforzerà il monitoraggio e l'osservazione degli oceani a livello europeo e mondiale e creerà nuove opportunità per le comunità costiere. **Migliorerà la conoscenza delle acque costiere** e la capacità di valutare i rischi climatici, individuare le minacce alla sicurezza marittima e creare opportunità di sviluppo per l'economia blu dell'UE. OceanEye, in sinergia con Destination Earth¹⁰, fornirà dati e strumenti per le zone costiere, sostenendo l'innovazione locale nelle tecnologie oceaniche e nei servizi di dati. Investirà inoltre

⁷ SWD(2026) 120 final.

⁸ Nel settore del turismo costiero erano impiegati oltre 2,7 milioni di persone, per un valore aggiunto lordo pari a 93 miliardi di EUR ([Osservatorio dell'economia blu dell'UE](#)). Dati del 2023.

⁹ [OceanEye:rafforzare l'osservazione e la protezione degli oceani - Commissione europea](#).

¹⁰ [Destination Earth](#).

nella promozione di un legame affettivo più forte tra i cittadini e il mare e nella trasformazione dell'osservazione degli oceani in uno strumento civico e culturale.

Le opportunità di lavoro limitate e la stagionalità dell'attività economica (ad esempio nel turismo e nella pesca) compromettono la prosperità di alcune zone costiere. Le innovazioni e i nuovi modelli imprenditoriali (ad esempio il pescaturismo, le attività di pesca sostenute dalla comunità, lo sviluppo di catene del valore locali, i marchi territoriali e l'acquacoltura a basso livello trofico) possono incentivare la **diversificazione economica**. Le risorse marine rinnovabili possono creare posti di lavoro e promuovere la crescita locale nell'ambito della bioeconomia blu. La futura **iniziativa dell'UE per l'innovazione nel settore della bioeconomia blu (BlueBIP)** rafforzerà la cooperazione regionale e le sinergie tra l'acquacoltura, la pesca, l'agricoltura, la ricerca, gli enti locali e le bioindustrie, al fine di sviluppare catene del valore pratiche come i fertilizzanti a base di alghe, convertendo i sottoprodotti della pesca e dell'acquacoltura in mangimi o biomateriali e recuperando nutrienti tra le zone costiere e quelle agricole, e prodotti a basse emissioni di carbonio provenienti dall'acquacoltura sostenibile. Tali azioni possono promuovere la diversificazione economica, la resilienza e gli obiettivi dell'economia circolare, rafforzando i legami tra le regioni costiere e interne e i portatori di interessi.

I crediti natura e i crediti di carbonio blu possono essere meccanismi adeguati per ricompensare le attività di ripristino e invertire la tendenza che porta alla perdita di biodiversità marina, aumentando nel contempo il sequestro di carbonio. Per consentire il rilascio e lo scambio di **crediti di carbonio blu** in futuro, **la Commissione sosterrà lo sviluppo di una metodologia di certificazione degli ecosistemi di carbonio blu** (*per le paludi salmastre e le praterie sottomarine*) nell'ambito del regolamento sull'assorbimento del carbonio e sulla carboniocoltura del 2024. Un progetto di atto delegato riguardante tale metodologia è previsto entro il 2028. Inoltre, nell'ambito della **tabella di marcia verso i crediti natura**¹¹, la Commissione sta mettendo a punto un portafoglio sempre più ampio di progetti attraverso le sue iniziative pilota, di ricerca e di innovazione per testare diverse opzioni, con il sostegno di Orizzonte Europa, LIFE, Green Assist e altri strumenti dell'UE.

La Commissione sta esaminando modalità di collaborazione con gli Stati membri nell'ambito di un rigoroso processo di monitoraggio comune che possa garantire la segnalazione e la verifica degli inventari del carbonio a norma del regolamento sull'uso del suolo, il cambiamento di uso del suolo e la silvicoltura (LULUCF)¹² e il rispetto degli obblighi previsti dal regolamento sul ripristino della natura. La mobilitazione di finanziamenti privati per il ripristino, il monitoraggio e la gestione di tali ecosistemi può contribuire a sostenere tali sforzi.

Gli usi dello spazio marino (ad esempio conservazione e ripristino della natura, energia, pesca, acquacoltura, trasporto marittimo e turismo) sono strettamente interconnessi con lo sviluppo delle comunità costiere. Con l'aumento della concorrenza per l'uso dello spazio, è essenziale una pianificazione efficace ed è necessaria una modernizzazione della **direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo**. Sebbene tale direttiva fornisca un quadro coerente, trasparente e basato su dati concreti, permangono alcune sfide, tra cui l'impatto crescente dei cambiamenti climatici, l'inquinamento marino e le pressioni ambientali derivanti dall'intensificazione dell'uso dello spazio marittimo e delle coste, il rafforzamento delle interazioni terra-mare e la necessità di una migliore governance degli oceani¹³. Il futuro **atto legislativo europeo sugli oceani**, previsto per la fine del 2026, mira a modernizzare la direttiva summenzionata in linea con le priorità del patto per gli oceani. Coinvolgerà le comunità

¹¹ COM(2025) 374 final.

¹² Regolamento (UE) 2018/841.

¹³ COM(2026) 174 final. Seconda relazione che illustra i progressi compiuti nell'attuazione della direttiva 2014/89/UE.

costiere nell'affrontare le sfide connesse all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla coesistenza di attività marittime, all'uso sostenibile del capitale naturale degli oceani e al rafforzamento della cooperazione transfrontaliera.

La **strategia dell'UE per le energie rinnovabili offshore**¹⁴ sostiene la decarbonizzazione e la sicurezza energetica e offre opportunità alle comunità costiere in termini di produzione avanzata, ammodernamento dei porti, investimenti nelle catene di approvvigionamento e servizi di manutenzione, in particolare in riferimento all'energia eolica offshore e, in misura crescente, all'energia del moto ondoso e delle maree. Tale strategia permette all'UE di rafforzare la sicurezza energetica e di accelerare l'eliminazione graduale dei combustibili fossili. Allo stesso tempo, la concorrenza per lo spazio costiero e marino e la complessità delle norme di pianificazione possono rallentare l'autorizzazione di nuovi progetti energetici e creare tensioni con altri usi del suolo e del mare, come la pesca e la conservazione della natura. Per affrontare queste sfide, la Commissione europea incoraggia gli Stati membri a rafforzare la pianificazione integrata dello spazio marittimo e a razionalizzare il processo di rilascio delle autorizzazioni, garantendo nel contempo il valore locale e il sostegno pubblico attraverso il coinvolgimento delle comunità costiere nelle iniziative di **sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD)**. Tramite un finanziamento di quasi un miliardo di EUR per il periodo 2021-2027 nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), integrato dai fondi della politica di coesione dell'UE, le **iniziative CLLD apportano già benefici diretti alle comunità locali**¹⁵ attraverso un **approccio partecipativo dal basso verso l'alto**, in particolare per quanto riguarda la diversificazione del reddito. Oltre alle iniziative CLLD, un approccio basato sul territorio (che comprende iniziative come **LEADER** e la strategia "**Piccoli comuni intelligenti**") può affrontare le sfide specifiche delle zone insulari e costiere. In futuro questi strumenti partecipativi dovrebbero continuare a esistere ed essere integrati meglio in un approccio più multisettoriale allo sviluppo locale di tipo partecipativo, anche attraverso la futura iniziativa BlueBIP.

Il ricambio generazionale è essenziale per far sì che le comunità costiere continuino a essere dinamiche e competitive. L'invecchiamento della popolazione e l'emigrazione giovanile indeboliscono i mercati del lavoro locali, l'imprenditorialità e i principali settori marittimi, quali la pesca, l'acquacoltura o le industrie blu innovative. Per attrarre e trattenere i giovani e stimolare l'innovazione è fondamentale assicurare la creazione di posti di lavoro di qualità, percorsi professionali chiari e l'offerta di solide competenze, nonché la riduzione degli oneri amministrativi. Nel 2027 la Commissione proporrà una **strategia per il ricambio generazionale nell'economia blu** al fine di attrarre giovani professionisti verso carriere "blu" e favorire la sostenibilità e l'innovazione a lungo termine. Nel settore dell'energia offshore, un partenariato nell'ambito del **patto per le competenze** si occuperà di formare 124 000 persone sulle energie rinnovabili offshore entro il 2030.

Infine sono essenziali investimenti nella connettività digitale e dei trasporti per favorire la crescita economica e l'accesso ai servizi nelle regioni costiere. Gli Stati membri e le regioni possono utilizzare i finanziamenti della politica di coesione per migliorare sia la connettività fisica che quella digitale. Nel periodo 2021-2027 la politica di coesione ha stanziato 40 miliardi di EUR per sostenere gli obiettivi di transizione digitale dell'UE, in gran parte per colmare il divario digitale e promuovere la connettività. Ciò è particolarmente evidente nelle regioni e nei territori costieri remoti e meno sviluppati, in particolare nelle isole, come indicato nella strategia dell'UE per le isole. **La Commissione incoraggia gli Stati membri a sfruttare le possibilità esistenti nell'ambito del meccanismo per collegare l'Europa per la parte**

¹⁴ COM(2020) 741 final.

¹⁵ [CLLD in fisheries and coastal communities](#): Achievements and Lessons. FAMENET, 2025.

restante dell'attuale periodo di programmazione (2026 e 2027) e a prepararsi all'attuazione nell'ambito del nuovo quadro finanziario pluriennale.

Azioni faro – La Commissione:

- *nel contesto della **visione per la pesca e l'acquacoltura per il 2040**, porrà l'accento in particolare sulla resilienza, la sostenibilità e la prosperità delle comunità costiere;*
- *nell'ambito dell'**iniziativa OceanEye**, sosterrà i portatori di interessi delle zone costiere affinché utilizzino al massimo i dati sugli oceani per conseguire i loro obiettivi di resilienza e crescita;*
- *sosterrà l'**industria** nella sperimentazione di soluzioni a duplice uso e nella definizione di **norme di interoperabilità** a livello dell'UE per pescherecci e tecnologie **a duplice uso**, sulla base dei formati OceanEye;*
- *nel contesto della **revisione del quadro sulla pianificazione dello spazio marittimo** nell'ambito dell'**atto legislativo europeo sugli oceani**, presterà particolare attenzione alle esigenze delle comunità costiere;*
- *sosterrà lo **sviluppo di una metodologia di certificazione** come passo successivo verso il rilascio di **crediti di carbonio blu**;*
- *sosterrà la creazione di **cluster e catene del valore della bioeconomia blu** nelle comunità costiere **attraverso un approccio di sviluppo locale di tipo partecipativo**, nell'ambito della futura **iniziativa dell'UE per l'innovazione nel settore della bioeconomia blu**.*

2.2. Comunità costiere resilienti

Gli effetti dei cambiamenti climatici, come l'innalzamento del livello e della temperatura dei mari, l'erosione costiera, le inondazioni, le mareggiate, l'intrusione salina e il degrado degli ecosistemi, colpiscono sempre più le coste dell'UE. Minacciano la salute e la sicurezza delle persone, le infrastrutture, la sicurezza idrica e alimentare, la valutazione dei beni e i premi di rischio, le economie locali e l'ambiente. La prima **valutazione europea dei rischi climatici**¹⁶ ha inserito le **zone costiere** tra quelle più **esposte** a tali rischi. Tale impatto mette inoltre sempre più a rischio i siti del patrimonio culturale e mondiale.

In assenza di misure di mitigazione e adattamento, i **danni annuali** causati dalle inondazioni costiere nell'UE potrebbero aumentare drasticamente, passando dal valore attuale di 1,25 miliardi di EUR a un valore compreso tra 93 e 961 miliardi di EUR entro la fine del secolo, colpendo da 1,5 a 3 milioni di persone¹⁷. Tuttavia ogni miliardo di EUR investito nelle misure di adattamento potrebbe ridurre i potenziali danni causati dalle inondazioni di 14 miliardi di EUR¹⁸. La resilienza delle zone costiere è un elemento centrale della strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici¹⁹. Attraverso le **missioni dell'UE "Adattamento ai cambiamenti climatici" e "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque"**²⁰, la Commissione aiuta le comunità a valutare i rischi climatici, a sviluppare strategie di adattamento e ad attuare soluzioni. Operando in sinergia, le missioni promuovono approcci sistemici co-progettati, con particolare attenzione alle soluzioni basate sulla natura, finalizzati a rafforzare la resilienza delle zone costiere agli impatti climatici come le inondazioni, l'erosione e l'innalzamento del

¹⁶ [European Climate Risk Assessment – Agenzia europea dell'ambiente.](#)

¹⁷ [JRC PESETA IV project - Task 6.](#)

¹⁸ [UNEP - Adaptation Gap Report 2023.](#)

¹⁹ COM(2021) 82 final, in cui l'adattamento locale è considerato una delle tre priorità trasversali.

²⁰ [Missione dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici](#) e [missione dell'UE: "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque"](#).

livello del mare. Entro la fine del 2026 la Commissione europea avvierà tre nuovi progetti faro della missione "Adattamento ai cambiamenti climatici", con un sostegno dell'UE di circa 30 milioni di EUR, che presenteranno soluzioni di adattamento integrate per i punti critici a livello climatico delle zone costiere, dove i molteplici rischi climatici vanno a sovrapporsi, richiedendo risposte coordinate.

Nel periodo 2021-2027 i finanziamenti dell'UE, compresi i fondi della politica di coesione, forniscono un sostegno significativo all'azione per il clima in tutti gli Stati membri e le regioni. Permangono tuttavia notevoli carenze in termini di investimenti e politiche a livello nazionale, regionale e locale. **La Commissione, insieme alla Banca europea per gli investimenti (BEI), esaminerà la possibilità di effettuare una mappatura a livello dell'UE delle riserve di investimenti esistenti e delle potenziali nuove opportunità di investimento da destinare a misure di adattamento delle zone costiere, valutandone i costi e i benefici, alla luce dei futuri cambiamenti climatici. Inoltre la Commissione si avvarrà della consulenza tecnica della BEI (ad esempio tramite JASPERS²¹ e altri mandati consultivi pertinenti) per fornire un sostegno allo sviluppo delle capacità per la preparazione delle strategie e dei progetti di investimento delle comunità costiere. Queste possono quindi essere sostenute nello sviluppo di progetti di resilienza ai cambiamenti climatici grazie a una combinazione di sovvenzioni dell'UE e strumenti di prestito della BEI specificamente destinati alle autorità di piccole e medie dimensioni. Parallelamente, la Commissione promuoverà la cooperazione e partenariati strategici tra le autorità nazionali e quelle delle comunità costiere ricorrendo a strumenti esistenti, quali l'iniziativa urbana europea, le "Regio Peer2Peer Communities" e JASPERS.**

Per rafforzare la resilienza delle comunità costiere, la Commissione ha individuato diverse priorità a livello dell'UE, nazionale e regionale: **i) migliorare la conoscenza e la consapevolezza** dei rischi costieri, con il sostegno di OceanEye e del suo strumento innovativo, il gemello digitale degli oceani europei; **ii) migliorare la mappatura del fabbisogno di investimenti; iii) rafforzare la pianificazione e la governance degli investimenti** e chiarire la titolarità dei rischi a tutti i livelli di governance; **iv) sostenere lo sviluppo di capacità** per realizzare progetti di resilienza; **v) mobilitare investimenti** per l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti. Tali sforzi si baseranno su strumenti esistenti ed emergenti, tra cui Climate-ADAPT, EMODnet e il gemello digitale degli oceani. Quest'ultimo, sviluppato in sinergia con l'iniziativa Destination Earth, fornirà informazioni quasi in tempo reale sulle condizioni degli oceani e delle coste. Ciò rafforzerà la capacità delle autorità di anticipare i pericoli e rispondervi, mappare i rischi e orientare meglio le misure di prevenzione per proteggere le persone, le infrastrutture, gli ecosistemi e le imprese locali.

Anche le **soluzioni basate sulla natura** possono essere particolarmente efficaci, apportando benefici ambientali, sociali ed economici e rafforzando nel contempo la resilienza delle zone costiere. Nel 2026 la Commissione proporrà **un quadro europeo per la resilienza ai cambiamenti climatici** al fine di integrare i futuri rischi climatici nelle politiche, nelle decisioni di investimento e nella gestione dei rischi dell'UE. Le autorità sono pertanto incoraggiate a **integrare il rischio di innalzamento del livello del mare e i rischi climatici nella gestione delle zone costiere e nella pianificazione territoriale**. Iniziative come il nuovo Bauhaus europeo sosterranno le città costiere anche attraverso soluzioni di resilienza innovative e replicabili, mentre il futuro **atto legislativo europeo sugli oceani** mirerà a favorire l'integrazione dei cambiamenti climatici nella pianificazione dello spazio marittimo.

²¹ [JASPERS – Assistenza congiunta a sostegno dei progetti nelle regioni europee.](#)

Una cogestione, da parte dei portatori di interessi locali, in particolare i pescatori, della designazione e dell'amministrazione delle zone protette, può migliorare i risultati in termini di conservazione e la sostenibilità a lungo termine delle misure. Combinando la scienza con le conoscenze locali, può aumentare la conformità, ridurre i conflitti e sostenere l'adattamento ai cambiamenti climatici. Può inoltre apportare benefici a livello locale attraverso posti di lavoro finalizzati al ripristino della natura, il monitoraggio e la gestione, nonché entrate derivanti dal ripristino della natura e dai crediti di carbonio blu. La Commissione **incoraggia iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo nelle zone costiere e di pesca (FLAG/GAL)** per sostenere progetti basati sulla natura, nonché progetti finalizzati alla gestione e al ripristino dell'ambiente marino. Gli Stati membri sono inoltre invitati a garantire che le comunità costiere siano attivamente coinvolte nelle decisioni relative alle aree marine protette.

Le comunità costiere sono inoltre fondamentali per **la sicurezza e la resilienza dell'Europa**. Molte di esse si trovano lungo le frontiere marittime esterne dell'UE e devono far fronte a crescenti pressioni in materia di sicurezza, tra cui minacce ibride, sabotaggi e rischi legati ai conflitti in corso, come la presenza di droni e di mine galleggianti in mare. Tali minacce possono compromettere la pesca, il trasporto marittimo e altre attività economiche, oltre a minare la sorveglianza delle frontiere e agevolare la criminalità transfrontaliera. Occorre inoltre prestare particolare attenzione alla protezione e alla resilienza delle **infrastrutture costiere e marittime critiche**, tra cui i porti, le infrastrutture energetiche offshore e i cavi sottomarini. I portatori di interessi delle zone costiere, tra cui i pescatori, le autorità portuali e i soggetti locali del settore marittimo, possono contribuire alla conoscenza della situazione marittima attraverso la segnalazione volontaria di attività anomale o sospette in mare, in linea con i quadri nazionali.

Inoltre è **essenziale rafforzare la sicurezza e la difesa nelle zone costiere** per garantire la protezione delle infrastrutture critiche, potenziare le capacità di sorveglianza e migliorare le capacità di risposta rapida nel settore marittimo. In tale contesto, le capacità digitali avanzate come quelle di Destination Earth e dei suoi gemelli digitali ad alta risoluzione sull'adattamento ai cambiamenti climatici e sugli eventi meteorologici estremi possono aiutare le autorità e le comunità costiere grazie a una migliore conoscenza situazionale, alla previsione dei rischi, a sistemi di allarme rapido e alla simulazione di scenari ipotetici complessi connessi al clima e alla sicurezza.

Per rafforzare la preparazione e proteggere un maggior numero di comunità, **la Commissione amplierà l'iniziativa CoastWAVE²²** integrando valutazioni dei pericoli locali e sistemi di allerta personalizzati per garantire che le segnalazioni possano raggiungere le comunità costiere. Tali sforzi sono in linea con la **strategia per la sicurezza marittima dell'UE**, la **strategia portuale dell'UE**, la **strategia dell'UE per l'Unione della preparazione** e la futura **strategia europea in materia di sicurezza**, il che riflette la necessità di una maggiore resilienza e consapevolezza dei rischi in tutte le zone costiere. In linea con tali strategie, le autorità dovrebbero contribuire a migliorare la consapevolezza dei rischi in prossimità delle zone portuali, in modo che i residenti possano reagire efficacemente in caso di incidenti.

In quanto **custodi degli oceani**, le comunità costiere svolgono un ruolo fondamentale nella protezione delle risorse e degli ecosistemi marini, garantendo nel contempo mezzi di sussistenza, sicurezza alimentare e un'economia blu sostenibile. Le comunità costiere sono fondamentali per sostenere l'approccio "dalla sorgente al mare" e sono essenziali per **la conservazione e il ripristino** dell'ambiente costiero e marino, compresa la biodiversità eccezionalmente ricca delle regioni ultraperiferiche.

²² [CoastWAVE 2.0 | UCP Knowledge Network](#).

I **porti** sono **poli** costieri fondamentali **per la circolarità e il controllo dell'inquinamento**. Nell'ambito della strategia portuale, la Commissione sosterrà questo ruolo semplificando i criteri tecnici, razionalizzando il rilascio delle autorizzazioni e fornendo orientamenti agli Stati membri.

Nonostante i notevoli sforzi di protezione e ripristino e i progressi compiuti in materia di gestione sostenibile della pesca, **gli ecosistemi costieri e marini continuano a essere sottoposti a forti pressioni** a causa dell'inquinamento, dell'eutrofizzazione, della pesca eccessiva, dell'erosione e dei cambiamenti climatici. **In Europa circa l'80 % degli habitat marini e terrestri protetti** si trova in condizioni mediocri o cattive, mentre **il 62 % dei fiumi, dei laghi e dei siti costieri** ha uno stato ecologico carente²³. Ciò ha conseguenze negative per la salute pubblica e riduce la sicurezza e l'attrattiva delle zone costiere. Compromette inoltre il pilastro fondamentale della sostenibilità dei settori dell'economia blu, come la pesca e l'acquacoltura. **Un'attuazione e un'applicazione più efficaci della legislazione ambientale dell'UE rimangono essenziali**, insieme a misure di ripristino mirate a norma del regolamento sul ripristino della natura²⁴. Entro settembre 2026 gli Stati membri dovrebbero presentare piani nazionali di ripristino, e ciò rappresenta una tappa fondamentale verso una conservazione più coordinata degli ecosistemi costieri e marini. La revisione prevista della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino nell'ambito del futuro atto legislativo europeo sugli oceani mira a rafforzare la protezione dell'ambiente, semplificare le disposizioni e garantire una maggiore coerenza con l'*acquis* dell'UE.

Attraverso le missioni di Orizzonte Europa "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque"²⁰ e **"Un patto europeo per i suoli"**²⁵, l'UE sostiene già le comunità costiere tramite lo sviluppo e la sperimentazione di soluzioni innovative per il ripristino, la gestione delle coste, affrontando le problematiche della ritenzione idrica e dell'inquinamento da nutrienti, e pratiche rigenerative dell'economia blu. La **strategia per la ricerca e l'innovazione relative agli oceani e alle acque** contribuirà ad ampliare l'approccio "dalla sorgente al mare" innovando la gestione delle risorse idriche e migliorando l'efficienza idrica. I fondi dell'UE, come i fondi della politica di coesione, il FEAMPA e LIFE, consentono già di investire nella biodiversità, nella resilienza ai cambiamenti climatici, nella gestione sostenibile delle risorse idriche e nell'economia circolare in tutte le zone costiere.

Azioni faro - La Commissione:

- ***promuoverà partenariati di cogestione strutturati (comprensivi i pescatori) per le zone protette e aiuterà gli Stati membri e le autorità locali a favorire il coinvolgimento dei portatori di interessi nella pianificazione, nel monitoraggio e nella revisione periodica dei piani;***
- ***insieme alla BEI, valuterà la possibilità di effettuare una mappatura degli investimenti a livello dell'UE da destinare a misure di adattamento delle zone costiere e di ricorrere alla consulenza tecnica della BEI per favorire lo sviluppo delle capacità;***
- ***promuoverà la cooperazione e i partenariati strategici tra le autorità nazionali e quelle delle comunità costiere;***
- ***amplierà l'iniziativa CoastWAVE per permettere a un maggior numero di comunità di effettuare valutazioni dei pericoli locali e di accedere a sistemi di allerta su misura.***

²³ [Europe's Environment 2025](#) AEA, 2025 e [Copernicus - Ocean State Report](#).

²⁴ Direttiva 79/409/CEE, direttiva 92/43/CEE del Consiglio, direttiva 2008/56/CE e regolamento (UE) 2024/1991.

²⁵ [Missione dell'UE: "Un patto europeo per i suoli"](#).

2.3. Comunità costiere vivibili

L'accesso all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alle competenze, alla connettività digitale e dei trasporti e ad alloggi a prezzi accessibili è essenziale per mantenere le comunità costiere attraenti e vivibili, in particolare per i giovani. Tali servizi sono fondamentali anche per garantire ai cittadini il diritto effettivo di rimanere nelle proprie comunità²⁶. Tuttavia nell'UE le comunità costiere sono confrontate a realtà economiche e a sfide territoriali molto diverse, in particolare nelle zone rurali e remote.

La **visione a lungo termine per le zone rurali dell'UE**²⁷ prevede un quadro globale dell'UE volto ad affrontare tali sfide, comprese le esigenze specifiche delle zone costiere rurali soggette a vincoli geografici, a lacune in termini di accessibilità e al declino demografico. La prima **strategia dell'UE contro la povertà**, adottata il 6 maggio 2026, e il futuro **piano d'azione rurale dell'UE**, che sarà adottato nel corso dell'anno, sosterranno ulteriormente tali sforzi.

Risulta particolarmente difficile poter **accedere ad alloggi economici** in alcuni quartieri, soprattutto nelle città, ma anche in altri luoghi turistici²⁸. L'aumento della domanda di alloggi dovuto ai flussi turistici, agli affitti a breve termine, alle abitazioni secondarie, alle abitazioni vacanti, alla domanda di investimenti o ad altre forme di uso non primario degli alloggi rischia sempre più di provocare il trasferimento delle popolazioni locali e di limitare l'accesso agli alloggi per i lavoratori essenziali. L'aumento degli alloggi sociali può essere un'opzione strategica importante per i comuni costieri. La futura piattaforma di investimento paneuropea per alloggi sostenibili a prezzi accessibili si adopererà per mobilitare finanziamenti a favore di alloggi sociali economici. Parallelamente, come annunciato nel piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili, la Commissione proporrà una **legge sugli alloggi a prezzi accessibili** per aiutare le autorità pubbliche a individuare i settori abitativi in difficoltà e, nel pieno rispetto della sussidiarietà, consentire loro di adottare misure proporzionate per salvaguardare l'accessibilità economica degli alloggi. Inoltre il **regolamento sui servizi di locazione di alloggi a breve termine**²⁹, entrato in applicazione il 20 maggio 2026, apporterà maggiore trasparenza e aiuterà le autorità pubbliche a regolamentare il mercato in modo proporzionato imponendo la registrazione obbligatoria dei locatori e la condivisione dei dati sulle transazioni effettive tra le piattaforme digitali e le autorità nazionali. L'attuale QFP sostiene già gli sforzi volti ad affrontare la carenza di alloggi di qualità a prezzi accessibili con almeno 43 miliardi di EUR³⁰ attraverso i fondi della politica di coesione, InvestEU, LIFE, il programma per il mercato unico e Orizzonte Europa, nonché attraverso NextGenerationEU, mentre il riesame intermedio della politica di coesione ha consentito la riassegnazione di ulteriori 3,3 miliardi di EUR a titolo del FESR alla priorità relativa agli alloggi sociali a prezzi accessibili. Guardando al futuro, il Fondo sociale per il clima finanzia investimenti nell'efficienza energetica, la ristrutturazione degli edifici, e il riscaldamento e il raffrescamento puliti. **La Commissione incoraggia gli Stati membri a intensificare gli investimenti** negli alloggi e nei servizi associati nelle comunità costiere soggette a pressione abitativa, in particolare per i gruppi più vulnerabili.

Le coste dell'UE ospitano anche un ricco **patrimonio marittimo**, che comprende i siti marini del patrimonio mondiale dell'UNESCO³¹, le tradizioni locali, la cultura alimentare, pratiche e

²⁶ In linea con la futura [strategia sul diritto di rimanere](#).

²⁷ COM(2021) 345 final.

²⁸ SWD(2025) 1053/2 - *Understanding the housing crisis*.

²⁹ Regolamento (UE) 2024/1028.

³⁰ Piano europeo per gli alloggi a prezzi accessibili. COM(2025) 1025 final.

³¹ [World Heritage Centre - World Heritage Marine Programme](#).

mestieri che sono alla base dell'identità comunitaria e i valori intergenerazionali. Attività quali la pesca artigianale su piccola scala, l'acquacoltura, la costruzione di pescherecci e la navigazione marittima sono fondamentali per il tessuto sociale e culturale. Il loro contributo unico all'identità locale dovrebbe essere riconosciuto a tutti i livelli di governance.

Iniziative quali la **coalizione europea per l'alfabetizzazione oceanica EU4Ocean** continueranno a sensibilizzare in merito all'importanza culturale, sociale ed economica degli oceani, evidenziando il patrimonio marittimo delle comunità costiere e sostenendo nel contempo il trasferimento intergenerazionale delle conoscenze e la gestione degli oceani. Anche **lo strumento per il nuovo Bauhaus europeo e il laboratorio del nuovo Bauhaus europeo per le comunità oceaniche, costiere e insulari** offrono opportunità per realizzare progetti costieri che combinino sostenibilità, progettazione, cultura e resilienza ai cambiamenti climatici.

La Commissione incoraggia gli Stati membri e le comunità locali a continuare a promuovere iniziative a sostegno del patrimonio blu e marittimo attraverso le attività di sviluppo locale di tipo partecipativo e i suoi FLAG e altri programmi e iniziative a livello locale e nazionale.

Azioni faro - La Commissione:

- *proporrà una **legge sugli alloggi a prezzi accessibili** per aiutare le autorità pubbliche a individuare i settori abitativi in difficoltà e, nel pieno rispetto della sussidiarietà, consentire loro di adottare misure per proteggere e promuovere l'accessibilità economica degli alloggi in tali aree;*
- *attraverso lo **strumento per il nuovo Bauhaus europeo e l'inaugurazione del laboratorio del nuovo Bauhaus europeo per le comunità oceaniche, costiere e insulari**, offrirà opportunità per realizzare progetti costieri che combinino sostenibilità, progettazione, cultura e resilienza ai cambiamenti climatici.*

3. Attuazione della strategia

3.1. Finanziamento

L'accesso ai finanziamenti per l'economia blu è in costante aumento. Attraverso la **piattaforma BlueInvest**, l'UE sostiene le start-up e le PMI nello sviluppo e nella diffusione di tecnologie e servizi oceanici innovativi, anche nelle zone costiere, fornendo consulenza, favorendo l'incontro con investitori e sostenendo la raccolta di fondi. Lo strumento di investimento per l'economia blu, sostenuto dal FEAMPA e da InvestEU e attuato dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI), mira a mobilitare fino a un miliardo di EUR di investimenti in strumenti di capitale entro il 2028. Anche **la Banca europea per gli investimenti (BEI) svolge un ruolo fondamentale**, con investimenti medi annui pari a circa 2,6 miliardi di EUR nell'economia blu e in progetti a favore della protezione delle coste.

Il rafforzamento della collaborazione e delle sinergie con le banche nazionali di promozione e altre istituzioni finanziarie multilaterali può aiutare ulteriormente le imprese e le comunità costiere ad accedere ai finanziamenti, ai servizi di consulenza tecnica e al sostegno allo sviluppo di capacità. Anche il **regolamento sulla tassonomia dell'UE** contribuisce a orientare gli investimenti verso attività volte a contribuire all'uso sostenibile e

alla protezione delle acque e delle risorse marine³². Inoltre i programmi legislativi³³ svolgeranno un ruolo centrale nello sbloccare i capitali privati. Riducendo il costo degli investimenti in strumenti di capitale a lungo termine e riconoscendo, nei requisiti patrimoniali, l'effetto di riduzione del rischio delle garanzie dell'UE o nazionali, questi programmi legislativi possono incoraggiare gli investimenti.

La politica di coesione dell'UE, la politica agricola comune e le politiche marittime continuano a favorire lo sviluppo sostenibile in tutte le regioni costiere e sono integrate da iniziative di sviluppo delle capacità, quali TAIEX-REGIO Peer2Peer³⁴ e FAMENET per i gruppi di azione locale.

Guardando al futuro, il quadro finanziario pluriennale proposto per il periodo 2028-2034 offre agli Stati membri e alle regioni nuove opportunità per rafforzare le comunità costiere. Gli Stati membri sono incoraggiati ad **allineare i loro piani di partenariato nazionale e regionale agli obiettivi della presente strategia** e, in partenariato con le autorità regionali e locali, a sostenere soluzioni basate sul territorio adattate alle esigenze locali. Il **Fondo europeo per la competitività**³⁵ proposto potrebbe inoltre sostenere gli investimenti e l'innovazione nei settori dell'economia blu sostenibile.

Entro il 2027, con oltre 450 milioni di EUR, la Commissione finanzia, nell'ambito del **partenariato per un'economia blu sostenibile**³⁶ nel quadro di Orizzonte Europa, più di 43 progetti di R&I a favore di un'economia blu climaticamente neutra, sostenibile e competitiva, fornendo anche un sostegno specifico per favorire la resilienza delle comunità e delle imprese costiere. Entro la fine del 2026 le comunità locali e costiere saranno anche coinvolte in un invito a fornire un sostegno tecnico volto a contribuire alla preparazione dei programmi di transizione nell'ambito della **missione "Oceani e acque"**³⁷, in modo che i progetti e gli investimenti rispecchino le esigenze locali.

3.2. Governance

Un sostegno efficace alle comunità costiere dipende da un solido **approccio di governance multilivello** e da una stretta collaborazione tra le autorità locali, regionali, nazionali e dell'UE. Per riflettere le esigenze locali e contribuire a realizzare le priorità dell'UE è essenziale un coinvolgimento significativo da parte di soggetti locali e regionali nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche.

L'UE ha istituito strutture di cooperazione territoriale e piattaforme di dialogo che collegano le comunità costiere con le autorità regionali e nazionali, i porti, l'industria, il mondo accademico e la società civile, come le **strategie dell'UE per i bacini marittimi** e le **strategie macroregionali dell'UE**. Tali quadri contribuiscono a tradurre le priorità dell'UE in "soluzioni basate sul territorio" in grado di incentivare la sostenibilità ambientale, la diversificazione economica e le catene del valore regionali.

Entro il 2027 la Commissione e gli Stati membri atlantici si adopereranno per aggiornare la strategia marittima atlantica, prevedendo anche l'eventuale sviluppo di un nuovo quadro macroregionale per la regione atlantica. Parallelamente, la Commissione, insieme all'Unione

³² Regolamento (UE) 2020/852.

³³ [C\(2025\) 2731 final](#).

³⁴ [Inforegio - TAIEX-REGIO Peer2Peer](#).

³⁵ COM(2025) 555 final.

³⁶ [Partenariato per un'economia blu sostenibile](#).

³⁷ [Orizzonte Europa - Programma di lavoro 2026-2027](#).

per il Mediterraneo e ai partner del Mediterraneo orientale, elaborerà una nuova strategia per i bacini marittimi a favore di un'economia blu sostenibile e competitiva nella regione.

Iniziative come la **Giornata del mare europea**, compresa la campagna annuale di eventi locali "**Giornata del mare europea nel mio paese**", permettono alle comunità locali di conoscere le opportunità e le politiche dell'UE. La **rete delle città blu, istituita nel quadro dell'iniziativa "Giornata del mare europea"**, rafforzerà la cooperazione tra le città costiere e portuali europee al fine di promuovere politiche marittime sostenibili, l'innovazione e ambienti marini sani.

Allo stesso tempo permangono notevoli lacune nella raccolta di dati socioeconomici e ambientali a livello locale sulle comunità costiere. Utilizzando le definizioni statistiche armonizzate, le classificazioni e i quadri per la raccolta dei dati esistenti, Eurostat, insieme ad altri servizi della Commissione, mirerà a colmare tali lacune per aiutare le autorità locali e i portatori di interessi a orientare meglio le misure, a dare priorità agli investimenti e a rafforzare la resilienza.

Azione faro - La Commissione:

- *aggiognerà la strategia marittima atlantica³⁸ insieme agli Stati membri atlantici, anche prendendo in considerazione un nuovo quadro macroregionale atlantico, e presenterà, insieme all'Unione per il Mediterraneo e ai partner del Mediterraneo orientale, una nuova strategia per i bacini marittimi del Mediterraneo orientale a favore di un'economia blu sostenibile e competitiva.*

4. Conclusioni

Le comunità costiere dell'UE sono fondamentali per la prosperità economica, la resilienza ai cambiamenti climatici e il patrimonio culturale dell'UE. La strategia della Commissione per comunità costiere prospere, resilienti e vivibili definisce le principali opportunità volte a **rafforzare** tali zone e a sostenerne lo **sviluppo a lungo termine**. La strategia pone al centro **le persone** e fornisce un **quadro coerente per collegare meglio le pertinenti politiche dell'UE**. Crea inoltre sinergie con le iniziative esistenti, in particolare la strategia dell'UE per le isole e la strategia dell'UE per le regioni ultraperiferiche.

La Commissione collaborerà con gli Stati membri per allineare le politiche e gli strumenti di finanziamento futuri alle esigenze specifiche delle comunità costiere e garantirne un'attuazione efficiente. Insieme alla presidenza del Consiglio, **il 26 giugno 2026** la Commissione convocherà una **conferenza ad alto livello sulle isole e le comunità costiere** per dare il via all'attuazione di entrambe le strategie.

I progressi complessivi saranno valutati in modo trasparente e periodico attraverso il **quadro operativo del patto per gli oceani** e la **relazione sullo stato del patto per gli oceani**.